

MODULARIO
INTERNO-54

Mod. 4 (B)



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Ufficio XI
Difesa civile, soccorso pubblico
e protezione civile
N. 30 -18/A -4
(07003872)

Roma, 8 novembre 2007

Al Ministero delle Infrastrutture
Ufficio Legislativo
(UDC/UL Prot : 0011589-03/09/2007)

perco: Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione civile

R O M A

Oggetto: Norme tecniche per le costruzioni – Allegato al voto n. 74/07
Assemblea Generale Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 27
luglio 2007.

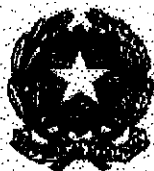
Per quanto di competenza, si rassegna il richiesto concerto, esprimendo parere favorevole all'ulteriore iter del provvedimento in oggetto indicato, a condizione che vengano apportate al testo le modifiche, riportate nell'unito allegato.

Al riguardo, in considerazione delle significative ricadute dei contenuti del citato provvedimento sulla attività di prevenzione incendi, si ritiene di fornire le seguenti osservazioni:

- la definizione di "azione accidentale" per indicare l'incendio, l'esplosione o l'urto, nella precedente versione delle norme tecniche per le costruzioni appare più aderente alla realtà, con particolare riferimento alla frequenza di accadimento di tali eventi, rispetto alla nuova definizione di "azione

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD 4 UE



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

- eccezionale" che risulta, peraltro, una traduzione imprecisa della definizione "accidental action" introdotta con l'eurocodice EN 1991-2-7;
- le modifiche al capitolo 3.6 (che aggiorna il capitolo 4 della precedente versione delle norme tecniche per le costruzioni), ancorché limitate, si ritengono opportune per armonizzare al meglio gli argomenti trattati con l'insieme delle norme di prevenzione incendi emanate da questo Ministero;
 - le ulteriori modifiche al capitolo 4 consentono di uniformare, per tutte le tipologie costruttive, il testo del pertinente paragrafo relativo alla resistenza al fuoco;

Si segnalano in aggiunta tre importanti punti della bozza di revisione che costituiscono modifiche rilevanti e non condivisibili rispetto alla precedente versione:

1. Costruzioni esistenti - *rif. punto 8.4.1 del nuovo testo (già 9.2.1)*

Nella versione vigente delle norme tecniche, il capitolo 8 ha introdotto una serie di obblighi di verifica ed adeguamento per gli edifici esistenti, originati dalla necessità di intervenire per migliorarne la sicurezza statica, alla luce dei gravi incidenti e crolli che si sono verificati negli ultimi anni.

Nella nuova versione sono state eliminate pressoché tutte le casistiche in cui è obbligatorio effettuare le verifiche di sicurezza sulle strutture di edifici esistenti. In particolare, il nuovo punto 8.4.1. b) consente di modificare la destinazione d'uso di una costruzione (o di una sua parte) senza effettuare verifiche né adeguamenti purché gli incrementi dei carichi globali in fondazione non siano

MODIFICAZIONE
INTERNO - 54

MENZ 4/11



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

superiori 10%. Ciò in pratica potrebbe consentire di modificare interamente la destinazione d'uso di una costruzione (ad esempio da civile abitazione ad uffici) senza dover effettuare nemmeno la verifica delle strutture nonostante il carico sui solai si incrementi di oltre il 50%.

Inoltre l'interpretazione del punto potrebbe indurre ad altre errate considerazioni semplificative sfavorevoli nei riguardi della sicurezza statica degli edifici esistenti (dal punto di vista degli effetti locali ed in particolare dei solai) se la modifica della destinazione d'uso dovesse riguardare solo una piccola parte della costruzione.

Si propone, quindi, la modifica del punto 8.4.1 come specificato nel citato allegato alla presente.

Rimane invariata la parte rimanente del capitolo in esame.

2. Ponti stradali e ferroviari – compatibilità idraulica (rif. p.ri 5.1.2.5 e 5.2.1.2)

È stata reintrodotta la possibilità di inserire delle pile all'interno dell'alveo di corsi d'acqua naturali od artificiali.

In caso di alluvione il crollo di una pila per scalzamento al piede fa venir meno la percorribilità dell'arteria, con i conseguenti negativi riflessi sull'efficacia e tempestività degli interventi di soccorso e di protezione civile. Si viene, inoltre, a creare un'ulteriore ostruzione all'alveo del corso d'acqua in piena.

3. Ponti stradali e ferroviari – altezza libera (rif. P.to 5.1.2.3)

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Al fine di garantire la percorribilità delle strade ai mezzi di soccorso, al paragrafo 5.2 (ponti ferroviari) dovrebbe essere aggiunto un paragrafo del tutto analogo al punto 5.1.2.3 relativo ai ponti stradali.

Inoltre per i sottopassi dovrà essere aggiunta la prescrizione che la geometria della sede stradale deve rispettare i criteri per l'accessibilità da parte dei mezzi VVF (punto 2.2.0 del D.M. dell'interno 16 maggio 1987 n. 246).

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(P. Magliozzi)

Allegato

Cap. 2

Par. 2.1 - 3° capoverso - 3° punto

Sostituire *azioni eccezionali*
con *azioni accidentali*

Par. 2.5.1.3 - lettera c)

Sostituire *eccezionali (A)*: azioni che si verificano solo eccezionalmente nel corso della vita nominale della struttura;
con *accidentali (A)*: azioni che si verificano molto raramente nel corso della vita nominale della struttura, in occasione di quegli eventi che si definiscono incidenti come:

Par. 2.5.3 - 1° capoverso - 6° punto

Sostituire *Combinazione eccezionale, impiegata per gli stati limite ultimi connessi alle azioni eccezionali di progetto A_d (v. §3.6)*;
con *Combinazione accidentale, impiegata per gli stati limite ultimi connessi alle azioni accidentali di progetto A_d (v. §3.6)*

N.B. Sostituire in tutti i capitoli seguenti il termine "eccezionali" o "eccezionale" con "accidentali" o "accidentale" rispettivamente.

Cap. 3

Cap. 3.5.7 – Tabella 3.5.III

Sostituire *Coefficienti di dilatazione termica*
Con *Coefficienti di dilatazione termica a temperatura ambiente*

Cap. 3.6 – 2° capoverso

Sostituire Quando è necessario tenerne conto esplicito, si considererà la combinazione eccezionale di azioni di cui al § 2.5.3.
Con Quando, in base ad una preventiva analisi di rischio, è necessario tenerne conto esplicito, si considererà la combinazione accidentale di azioni di cui al § 2.5.3.

Cap. 3.6.1.1 – 2° capoverso

Sostituire della temperatura dei gas di combustione.
Con della temperatura media dei gas di combustione nell'intorno della superficie degli elementi strutturali.

Cap. 3.6.1.1 – 4° capoverso

Sostituire *resistenza meccanica*
Con *capacità portante*

Cap. 3.6.1.1 – 5° capoverso

Sostituire *effettivo*
Con *netto*

Cap. 3.6.1.1 – 6° capoverso – 2° formula

Sostituire *attivazione*
Con *incendio*

Cap. 3.6.1.1 – 6° capoverso – 3° formula

Sostituire (sprinkler, etc, rivelatori, squadre antincendio, ecc.)
Con (sistemi automatici di estinzione, rivelatori, rete idranti, squadre antincendio, ecc.)

Cap. 3.6.1.2 – 1° capoverso

Sostituire Al fine di limitare i rischi derivanti dagli incendi, le costruzioni devono essere progettate e costruite in modo tale da:

- garantire la resistenza e la stabilità degli elementi portanti;
- impedire la propagazione del fuoco e dei fumi.

Con Al fine di limitare i rischi derivanti dagli incendi, le costruzioni devono essere progettate e costruite in modo tale da garantire:

- la stabilità degli elementi portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti;
- la limitata propagazione del fuoco e dei fumi, anche riguardo alle opere vicine;
- la possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Cap. 3.6.1.2 – 4° capoverso

Sostituire ai sensi del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Con ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577 e s.m.i.

Cap. 3.6.1.4 – 2° capoverso

Sostituire resistenza meccanica

Con resistenza al fuoco

Cap. 3.6.1.5.1 – 1° capoverso

Sostituire Secondo l'incendio convenzionale di progetto, adottato sulla base di una valutazione del rischio, l'andamento delle temperature viene valutato con riferimento a

Con Secondo l'incendio convenzionale di progetto adottato, l'andamento delle temperature viene valutato con riferimento a

Cap. 3.6.1.5.1 – 1° capoverso – 1° punto

Sostituire una curva di incendio nominale standard, oppure

Con una curva di incendio nominale, oppure

Cap. 3.6.1.5.1 – 2° capoverso

Sostituire La curva di incendio nominale standard è definita come segue:

Con Nel caso di incendio di materiali combustibili prevalentemente di natura cellulosa la curva di incendio nominale di riferimento è la curva di incendio nominale standard definita come segue:

Cap. 3.6.1.5.3 - 5° capoverso

- Sostituire** Nel caso di strutture di particolare impegno si deve altresì tener conto, ove necessario, degli effetti delle sollecitazioni iperstatiche dovute alle dilatazioni termiche contrastate, ad eccezione dei casi in cui:
- Con** Si deve altresì tener conto, ove necessario, degli effetti delle sollecitazioni iperstatiche dovute alle dilatazioni termiche contrastate, ad eccezione dei casi in cui:

Cap. 3.6.2.1 - 1° capoverso

- Sostituire** Gli effetti delle esplosioni possono essere tenuti in conto nella progettazione di quelle parti delle costruzioni in cui sono bruciati gas combustibili o sono contenuti materiali esplosivi sotto forma di gas o liquidi.
- Con** Gli effetti delle esplosioni possono essere tenuti in conto nella progettazione di quelle costruzioni in cui possono presentarsi miscele esplosive di polveri o gas in aria o sono contenuti materiali esplosivi.

Cap. 3.6.3.2 - 2° capoverso

- Sostituire** Le azioni di progetto dovute agli urti devono essere applicate a quegli elementi strutturali, o ai loro sistemi di protezione, per i quali le conseguenze del cedimento appartengono alle categorie 2 e 3.
- Con** Le azioni, dovute agli urti per i quali sono attese conseguenze appartenenti alla categoria 1, possono essere trascurate.
- Le azioni, dovute agli urti per i quali sono attese conseguenze appartenenti alla categoria 2, possono essere rappresentate da carichi statiti equivalenti.
- Le azioni, dovute agli urti per i quali sono attese conseguenze appartenenti alla categoria 3, devono essere determinate attraverso studi più approfonditi.
- Nei casi ordinari l'analisi può essere estesa ai soli elementi chiave della costruzione.

Cap. 4

Cap. 4.1.4 – 1° capoverso

Sostituire Le resistenze di calcolo dei materiali riferite ad una specifica situazione di verifica si ottengono con i seguenti coefficienti parziali di sicurezza:

Con Per situazioni progettuali accidentali il progetto dovrà dimostrare la robustezza della costruzione mediante procedure di scenari di danno per i quali i fattori parziali γ_M dei materiali possono essere pari a:

Cap. 4.1.4 – 2° capoverso

Eliminare Per la valutazione della resistenza degli elementi strutturali, si rimanda ai §§ 4.1.2.12, 4.1.2.13, 4.1.2.14, 4.1.2.15, 4.1.2.16, 4.1.2.17 e 4.1.2.18.

Cap. 4.5.10 – 1° capoverso

Sostituire UNI EN 1993-1-2

Con UNI EN 1996-1-2

Cap. 8

Cap. 8.4.1 - 1° capoverso

Sostituire E' fatto obbligo di procedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento della costruzione, a chiunque intenda:

- a) sopraelevare o ampliare la costruzione mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione esistente;
- b) apportare variazioni di classe e/o di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10%;
- c) effettuare interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente.

Con Fermo restando gli obblighi di cui al successivo p.to 8.4.3, è fatto obbligo di procedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento della costruzione nel suo complesso, a chiunque intenda:

- a) sopraelevare la costruzione;
- b) ampliare la costruzione mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione esistente;
- c) apportare variazioni di classe e/o di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10%; resta comunque fermo l'obbligo di procedere alla verifica locale delle singole parti e/o elementi della struttura anche se interessano porzioni limitate della costruzione;
- d) effettuare interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente;
- e) in caso di evidente riduzione della capacità resistente dei materiali o degli elementi strutturali nel loro insieme;
- f) in caso di azioni accidentali (urti, incendi, esplosioni) e di situazioni di funzionamento ed uso anomalo;
- g) in presenza di distorsioni significative imposte da deformazioni del terreno di fondazione;
- h) per riscontrati errori di progetto o di costruzione.